

A vintage camera and a film strip are shown against a dark background. The camera is a classic box-style camera with a lens and a flash. The film strip is coiled and extends across the frame.

# LE FOTOSTORIE



**PER  
NON DIMENTICARE**

**L'**orrore e le colpe del nazismo e del fascismo sono tutte in questa manciata di foto. Ovviamente si tratta di una piccola parte delle migliaia scattate nei campi di sterminio dagli stessi aguzzini nazisti e, a volte, tra mille difficoltà, da qualche coraggioso superstita che voleva, con le poche immagini messe insieme, spezzare il pane della verità e distribuirlo al mondo intero per ricordare, denunciare, far sapere e far vedere che cosa furono l'infamia, il razzismo, il tormento, l'eliminazione fisica di un intero popolo innocente e di tutti gli oppositori che non avevano voluto piegarsi. Così, a milioni, finirono nei campi di sterminio e nei forni crematori, gli ebrei, i sindacalisti, gli intellettuali, i cattolici, i preti, gli omosessuali, i rom, i comunisti, i socialisti, i prigionieri sovietici, migliaia di abitanti dei paesi conquistati, i testimoni di Geova e i soldati che avevano combattuto per difendere il proprio Paese. Dunque sterminio, torture, sofferenze immani, impiccagioni, esperimenti ripugnanti, fame e gelo, in nome di una "razza superiore" che tutto voleva distruggere, sottomettere, conquistare. E i fascisti italiani aiutarono, rastrellarono, emisero le leggi razziali, inviarono nei campi, fornirono elenchi, notizie, parteciparono alle stragi, le organizzarono ed eseguirono fino all'ultimo giorno.

Tutti abbiamo visto tutto. Le foto che pubblichiamo non sono certo inedite (vengono dal celebre "Noi non abbiamo dimenticato", stampato in Polonia nel 1962 dall'Unione dei Combattenti per la Libertà e la Democrazia).

Ma nel mese in cui si celebra il "Giorno della memoria" non era possibile non pubblicare, ancora una volta, i documenti di quel che fu e di quel che accadde. Sarebbe stato colpevole non farlo in un periodo in cui il "negazionismo" sta diventando una "moda" infame e nei giorni in cui qualcuno piange lacrime di coccodrillo (solo i familiari sono legittimati al dolore) per i fascisti ammazzati dai partigiani, senza

ricordare mai il dolore e le sofferenze imposte al Paese. Dolore e sofferenze che, sicuramente, portarono anche a vendette assurde. Rispetto per tutti i morti, certamente! E questi delle foto che pubblichiamo? Gli uomini e le donne dei campi di concentramento a chi devono essere messi in conto? A chi dobbiamo mettere in conto Mauthausen, Dachau, Majdanek, Ravensbruck, Birkenau e Auschwitz? E a chi dobbiamo mettere in conto gli infami esperimenti di Mengele? O gli uccisi della Risiera di San Sabba? O tutti gli altri massacrati a Leopoli, Cefalonia, Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto e alle Ardeatine?

È per tutti loro che abbiamo deciso di pubblicare ancora una volta le foto dell'orrore. Molti, guardandole, penseranno che forse potevamo farne a meno. Troppe mettono i brividi, provocano nausea, fanno salire la rabbia e il dolore al cuore e al cervello. Tutto vero. Ma noi non possiamo permetterci di dimenticare. Mai.

**Wladimiro Settimelli**

**Nella foto di copertina:** I corpi delle prigioniere in una fossa comune nel campo di Ravensbruck.



**1.** Eccoli, marciano alla conquista dell'Europa.





**2.** Questa è forse la fotografia più nota dei convogli di carri bestiame che trasportavano le vittime verso i campi di sterminio.



**3.** Una vecchia ebrea polacca appena giunta ad Auschwitz.



**4.** *Donne e bambini dopo la selezione, sui marciapiedi di uno dei tanti campi di sterminio.*

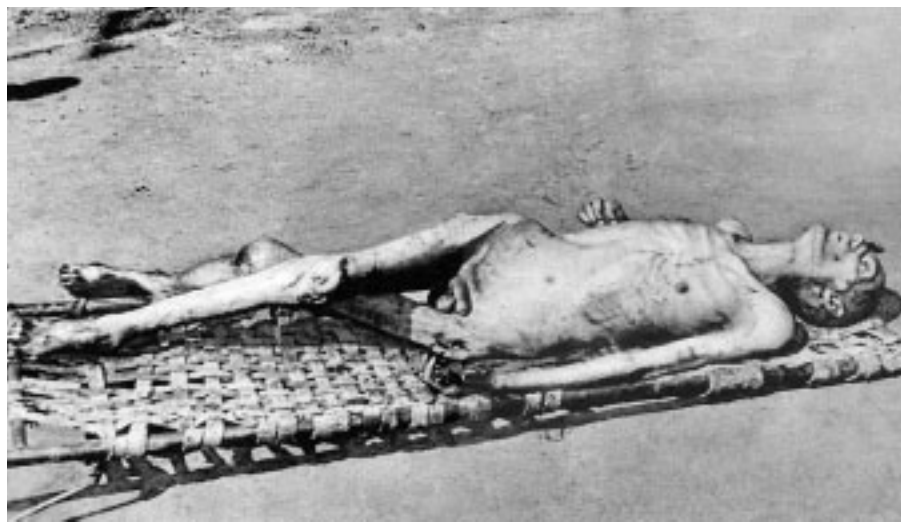


**5.** *L'interno di una baracca con i prigionieri ammassati come bestie.*





**6.** *Un tentativo di fuga finito tragicamente al filo spinato di un campo, percorso dalla corrente ad alta tensione.*



**7.** *Il corpo di un prigioniero in attesa di essere "passato" nel forno crematorio.*



**8.** *Il fotografo sovietico M.M. Grinbert scatta, piangendo, questa fotografia ad uno dei forni crematori di Auschwitz.*





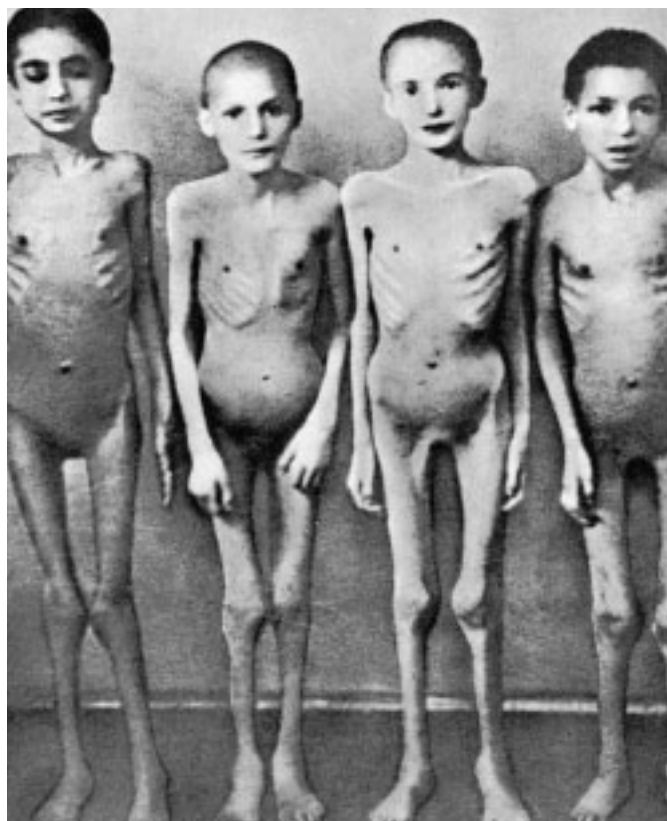
**9.** Questa foto è stata presa dal prigioniero polacco Dawid Szmulewski ad Auschwitz. I forni crematori erano sempre troppo impegnati. Allora gli aguzzini nazisti bruciavano i corpi all'aperto con della legna. Ecco quanto è rimasto di un prigioniero.

**10.** Una delle fosse comuni.

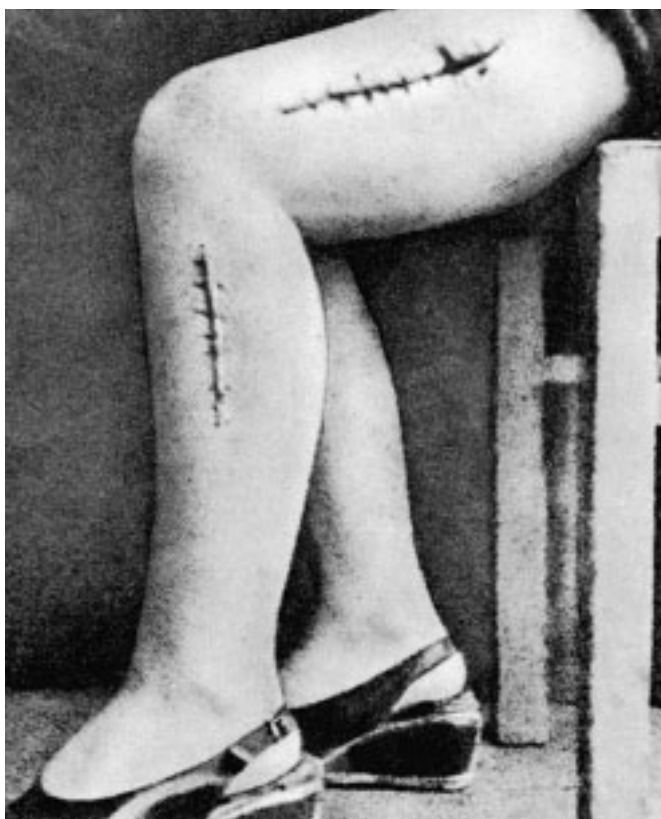




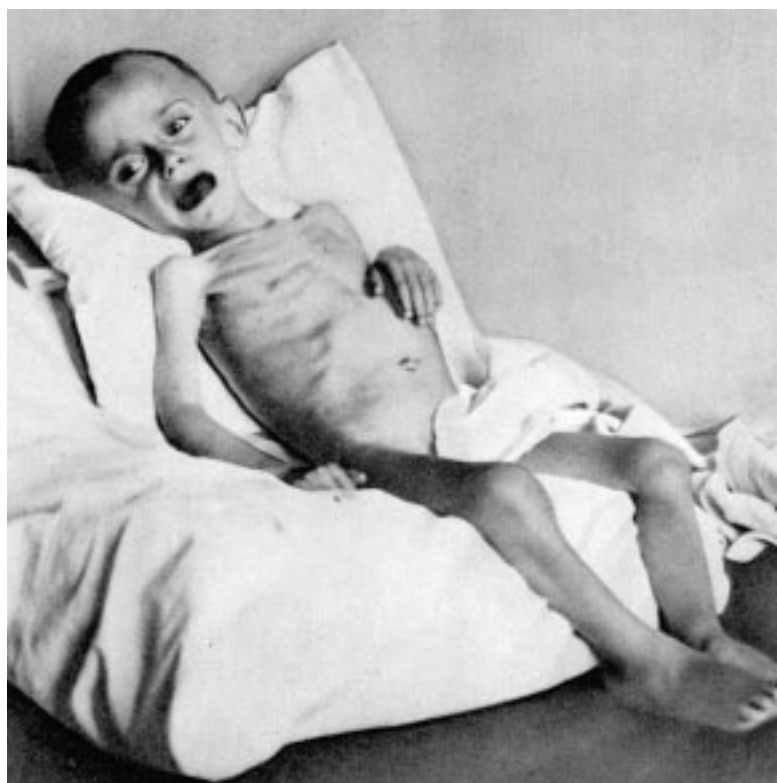
**11.** Lui ce l'ha fatta e un fotografo alleato lo riprende di fronte al muro del campo.



**12.** Ecco, all'arrivo degli alleati al campo di Auschwitz-Birkenau, come furono ritrovate alcune bambine utilizzate dal dottor Mengele per tutta una serie di esperimenti.



**13.** I criminali esperimenti dei medici nazisti su alcune donne prigioniere a Ravensbruck.



**14.** Un bambino della regione di Zamosc verrà ritrovato così e fotografato dai soldati alleati in un campo di sterminio.





**15.** Questa è una delle più celebri fotografie della tragedia degli ebrei nel ghetto di Varsavia. Un palazzo è stato appena sgombrato e il ragazzino alza istintivamente le braccia quando sente il soldato nazista che intima l'alt. Il bambino, dopo anni di ricerche, venne identificato. Si era salvato, viveva negli Stati Uniti ed era diventato uno stimato dentista. Anche il soldato nazista, che punta il fucile contro di lui, verrà identificato e condannato a molti anni di carcere da un tribunale della Germania comunista.